ISTITUTO COMPRENSIVO “KAROL WOJTYLA” DI PALESTRINA

PROGETTAZIONE EDUCATIVO – DIDATTICA IRC

SCUOLA DELL’INFANZIA

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Insegnante: Di Sora Loredana

FINALITÀ EDUCATIVA:

L'insegnamento della religione cattolica si propone di porsi in continuità con il piano di lavoro generale della scuola, offrendo ai bambini l'opportunità di scoprire la propria dimensione religiosa partendo dalla loro quotidianità. Tale insegnamento, che non è mosso da finalità catechistiche, mira a rafforzare la socializzazione e il rispetto attraverso un comportamento solidale, cooperativo e responsabile. Anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, il filo rosso del nostro Istituto sarà: **: "EDUCARE AL BELLO",** pertanto la progettazione educativo-didattica, ove sarà possibile, approfondirà temi collegati con esso, al fine di insegnare ai bambini a rintracciare le qualità positive che ci sono in noi, nell'altro e nella nostra realtà quotidiana. Saper cogliere ciò che è diverso da noi, come arricchimento e possibilità di crescita.

PREMESSA:

L'educazione religiosa si inserisce nel processo evolutivo e naturale della crescita, promosso e perseguito nella scuola dell'infanzia. Il percorso educativo didattico rispetterà nell'operatività la capacità di comprensione, d'interesse e di coinvolgimento emotivo e religioso dei bambini di 3, 4 e 5 anni con gli obiettivi di: − favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, completandone la formazione sul piano religioso e valoriale; − rispettare i ritmi dell'età evolutiva, proponendo percorsi educativi articolati secondo il principio della progressività ciclica; − promuovere e rispettare l'identità di ciascun alunno, prendendo atto delle differenze anche nella dimensione religiosa, per una proposta didattica aperta all'incontro e al dialogo; − favorire la cooperazione tra scuola e famiglia, considerando la conoscenza del patrimonio storico, culturale ed umano offerto dall'IRC come un arricchimento per la formazione dei figli. Le attività educative di IRC aiutano a trasmettere quei valori di appartenenza e dignità di ciascuno, nessuno escluso, di cui parlano le Indicazioni. Contribuiscono alla crescita della persona e alla costruzione della personalità degli alunni in un luogo, la scuola di oggi, dove le diversità e le differenze sono ormai specchio della nostra società. In essa infatti si riscontra una pluralità di culture e di religioni che deve essere valorizzata favorendo l'interazione tra scuola e territorio e l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture. Ogni bambino e bambina porta con sé un bagaglio, formato dalla sua storia e dal suo vissuto. Compito di ogni insegnante, è quello di aver cura di quel bagaglio, anche andando a rintracciare le domande e le richieste ce vi sono dentro. Anche l'IRC è dunque chiamata ad elaborare strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti sociali, culturali e antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere ed operare. Le Attività Educative di Religione Cattolica seguono i propri Obiettivi Specifici di Apprendimento sottoscritti tra il MIUR e la CEI, tenendo conto delle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, che indicano nei diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino i settori entro cui sviluppa il suo apprendimento e dà significato alla realtà, nell'ottica di un curricolo verticale che dia continuità e omogeneità al suo sviluppo globale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Si riportano in quanto documento di riferimento, le integrazioni in appendice alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012, relative all'insegnamento della Religione Cattolica, come da D.P.R. dell'11 febbraio 2010.

"Nella scuola dell'infanzia le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di

esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue, relativamente alla religione cattolica:

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza".

METODOLOGIA E ATTIVITÀ:

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di brani biblici, storie, attività di osservazione con immagini);
- utilizzo di schede da colorare;
- conversazioni e riflessioni guidate;
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, amicizia…),
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, poesie, filastrocche, canti, musiche e piccole drammatizzazioni);
- attività grafico – pittoriche e manipolative (individuali o di gruppo).

Le varie attività verranno organizzate nel rispetto dell'età e delle capacità degli alunni; verranno utilizzati i mezzi e i materiali di cui dispone la scuola.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella scuola dell'Infanzia le modalità di verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, si svolgono dopo ogni Unità di Lavoro e avviene attraverso:

- l'osservazione sistematica del materiale prodotto dal bambino;
- l'attività grafico-pittorica / drammatico - espressiva;
- l'attività manipolativa;
- la comprensione dei contenuti proposti attraverso la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti utilizzati nei giochi simbolici;
- la conversazione e la rielaborazione a livello verbale dei contenuti proposti;
- il comportamento e la capacità di relazionarsi con i compagni e con le figure adulte.

La valutazione si basa sull'insieme delle verifiche, deve prendere in esame l'interesse suscitato nei bambini, la validità delle attività svolte e dei metodi usati. È intesa come modalità per controllare il processo di insegnamento – apprendimento e per aiutare il bambino ad avere un riscontro sul proprio apprendimento. Inoltre è un indicatore della disponibilità dell'insegnante alla messa in discussione dei propri modelli di lavoro per un costruttivo adeguamento alle necessità, ai bisogni ed ai diritti dei bambini e delle bambine. L'attenzione della valutazione diventa così lo strumento che, oltre a rilevare i risultati, consente la continua regolazione della programmazione e permette di introdurre per tempo eventuali modifiche ed integrazioni.

La progettazione didattica-educativa verrà attuata contestualmente alla nuova organizzazione degli ambienti didattici innovativi, che da quest'anno coinvolgerà la nostra scuola dell'Infanzia, secondo una precisa scansione oraria programmata in ogni plesso.

U.D.A. 1: L'AMORE PER IL MONDO

(Settembre-Ottobre-Novembre)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri. Riflettere su Dio Creatore e Padre. Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani.

Obiettivi specifici di apprendimento: scoprire la gioia nello stare insieme. Conoscere la figura e l'insegnamento di San Francesco d'Assisi. Scoprire la figura di Karol Wojtyla. Conoscere il racconto biblico della Creazione. Scoprire nella Creazione l'amore di Dio. Scoprire la figura e gli insegnamenti di San Martino.

Contenuti : L'amicizia, un grande dono. L'amore fraterno di SAN FRANCECO. Karol Wojtyla-San Giovanni Paolo II. La Creazione: dono di Dio. La storia di San Martino.

Campi d'esperienza sviluppati: il sé e l'altro; la conoscenza del mondo; i discorsi e le parole.

Attività: Canzoncine e filastrocche sull'amicizia. Racconti sulla vita dei Santi. Osservazione e conversazione sulle meraviglie intorno a noi. Letture di brani biblici sulla Creazione. Conversazioni guidate. Visione di

filmati da YouTube. Visione di flash card. Canzoni e filastrocche sulla Creazione.. Drammatizzazioni. Riflessioni e attività grafico-pittoriche e manipolative.

U.D.A. 2: LA FESTA DEL NATALE

(Dicembre- metà Gennaio)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano. Ascoltare semplici racconti biblici e saperne narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

Obiettivi specifici di apprendimento: scoprire i segni e i simboli della festa del Natale nell'ambiente. Intuire che l'Avvento è un tempo di attesa e di desideri. Conoscere gli episodi evangelici della nascita di Gesù. Cogliere il messaggio cristiano del Natale.

Contenuti: L'Avvento, tempo di attesa. L'annunciazione. La nascita di Gesù. La visita dei Re Magi. Segni e simboli natalizi.

Campi di esperienza sviluppati: i discorsi e le parole; il sé e l'altro, immagini, suoni e colori.

Attività: Lettura di brani evangelici. Visione di immagini e filmati. Conversazioni e riflessioni guidate. Filastrocche, canti e poesie. Realizzazione di un biglietto di auguri. Attività grafico – pittoriche e manipolative.

U.D.A. 3: UN BAMBINO DI NOME GESU'

(Metà Gennaio-metà Febbraio)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Ascoltare semplici racconti biblici e saperne narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

Obiettivi specifici di apprendimento: conoscere il racconto biblico dell'infanzia di Gesù**.** Riconoscere che Gesù è stato bambino. Conoscere la famiglia, l'ambiente e lo stile di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani. Confrontare la propria vita con quella di Gesù bambino a Nazaret.

Contenuti: La famiglia di Gesù e il suo paese. Lo stile di vita dei bambini in Palestina al tempo di Gesù confrontato con il proprio: la casa, la scuola, i giochi, il cibo…

Campi di esperienza sviluppati: i discorsi e le parole; il sé e l'altro; immagini, suoni e colori.

Attività: Conversazione sull'infanzia di Gesù e confronto con quella dei bambini (usi e costumi al tempo di Gesù). Racconti. Visione di immagini e filmati. Filastrocche, canti e poesie. Conversazioni e riflessioni guidate. Schede da colorare e completare, attività grafico-pittorica e manipolativa.

U.D.A. 4: GESU' MAESTRO E AMICO

(metà Febbraio-metà Marzo)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano. Ascoltare semplici racconti biblici e saperne narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

Obiettivi specifici di apprendimento: conoscere alcune parabole raccontate da Gesù. Intuire come Gesù, attraverso le parabole, riveli l'amore e la misericordia di Dio. Conoscere alcuni miracoli compiuti da Gesù. Intuire nei miracoli l'amore e la cura di Dio nei confronti dell'uomo.

Contenuti: parabole e miracoli.

Campi di esperienza sviluppati: i discorsi e le parole; il sé e l'altro; immagini, suoni e colori.

Attività: narrazione di parabole e miracoli. Conversazioni guidate. Drammatizzazioni. Filastrocche e canti. Visione di filmati. Attività grafiche e manipolative.

U.D.A. 5: LA PASQUA DI GESU'

(metà Marzo-Aprile)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano. Ascoltare semplici racconti biblici e saperne narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

Obiettivi specifici di apprendimento: la vita ce rinasce a Primavera. Conoscere il racconto biblico della Domenica delle Palme. Conoscere il racconto biblico della Pasqua di Gesù. Vivere la Risurrezione di Gesù con gioia. Conoscere il significato dei principali segni pasquali.

Contenuti: la natura si riveste di vita nuova. Elementi della natura che rimandano al significato cristiano della Pasqua: il bruco che diventa farfalla, il seme che rinasce e germoglia, il pulcino che nasce dall'uovo. Racconto dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Racconti evangelici della Risurrezione di Gesù.

Campi di esperienza sviluppati: i discorsi e le parole; il sé e l'altro; immagini, suoni e colori.

Attività: Attività di osservazione in giardino e conversazione guidata sul risveglio della natura in Primavera. Racconti e filastrocche di primavera. Visione di immagini e filmati. Racconto e drammatizzazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Racconti evangelici riadattati per le fascia di età . Conversazioni e riflessioni guidate. Realizzazione di un biglietto augurale di Pasqua. Canti e poesie. Attività grafico-pittoriche e manipolative.

U.D.A. 6: DALLA PASQUA ALLA CHIESA

(Maggio-Giugno)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne uniti nel suo nome. Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani. Scoprire la figura di Maria, madre della Chiesa. Sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.

Obiettivi specifici di apprendimento: comprendere che la Chiesa è la casa e la famiglia dei cristiani. Scoprire e rispettare la fraternità. Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo. Conoscere Maria, la madre di Gesù e madre della Chiesa. Interiorizzare i valori della fratellanza e della pace.

Contenuti: la domenica, giorno sacro dei cristiani. L'edificio chiesa. La comunità cristiana. La figura di Maria. Racconti e filastrocche sulla pace e sulla fratellanza.

Campi di esperienza sviluppati: il corpo in movimento; i discorsi e le parole; il sé e l'altro; immagini, suoni e colori.

Attività: Conversazione guidata sul significato della parola comunità. Lettura di storie. Conversazione e riflessioni guidate sulla domenica: giorno di festa e di riposo. Racconti di alcuni episodi della vita di Maria. Visione di immagini. Canti e poesie. Attività grafica e di pittura.

Palestrina, 30/10/2023

L'insegnante

Loredana Di Sora